

“ Il gregge e l’ olfatto”

Nazareth carissimi

qualche giorno fa, rivedendoci a Villanova per l’incontro mensile, abbiamo iniziato a leggere e a condividere riflessioni sull’esortazione apostolica **Evangelii gaudium** di papa Francesco e abbiamo intuito quanto sia importante farne tesoro e occasione di lavoro per il nostro futuro.

Ci siamo fermati ad approfondire il paragrafo sull’**improrogabile rinnovamento ecclesiale** e, attraverso i passi 27-31, si è capito quanto sia **improrogabile**, per una associazione come la nostra, non perdere di vista l’impegno quotidiano e la partecipazione alla vita di ogni giorno. E’ saltata alla mente, grazie agli interventi di tutti, l’idea di rivedere il nostro stile di vita e le relazioni col mondo che ci circonda e che continuamente ci provoca e ci invita a un serio **rinnovamento**.

Nel documento si legge, a proposito della figura del vescovo che questi è chiamato a “*favorire la comunione missionaria nella sua Chiesa diocesana, perseguendo l’ideale delle prime comunità cristiane nelle quali i credenti avevano un cuor solo e un’anima sola (cfr Atti 4,32). Perciò, a volte (il vescovo) si porrà davanti per indicare la strada e sostenere la speranza del popolo, e in alcune circostanze dovrà camminare dietro al popolo, per aiutare coloro che restano indietro e – soprattutto – perché il gregge possiede un suo olfatto per individuare nuove strade....*” (Evangelii gaudium, 31). Un fortissimo richiamo per il vescovo, naturalmente, e per tutti noi. Un forte richiamo alla coscienza cristiana affinché sia sempre disposta a mettersi in gioco per il bene di tutti. In altri termini a esercitarci ad annusare il vento nuovo del Vangelo.

La chiesa ha necessariamente bisogno di rinnovarsi alla luce dei tempi che si vivono e non chiudersi dietro la paura di ciò che è destinato a cambiare per il semplice fatto che la storia per sua vocazione è chiamata ad andare avanti. Inesorabilmente avanti. I noti corsi e ricordi storici si GB Vico non sono “trappole ripetitive” ma puntuali riferimenti ad aspetti umani, sociali, politici, economici che, di volta in volta, assumono toni e forze “sempre nuove”. Sembrano gli stessi, ma niente si ripete nel creato, neppure un solo attimo di vita, neppure un infinitesimale respiro. Tutto è sempre nuovo. Tutto è chiamato a essere novità. Da qui la necessità di seguire la vocazione al rinnovamento. Lo Spirito Santo crea senza sosta e spinge i cuori e le volontà a raggiungere il “punto omega” che non è un traguardo segnalato da una striscia bianca con su scritto “arrivo”, ma l’infinito abbraccio del Cristo Risorto nell’Amore del Padre.

Il **gregge**, dunque, ci ricorda papa Francesco, possiede un **olfatto** che gli è proprio. Non può la Chiesa, non possiamo noi credenti, far calare l’assioma dei principi pre-fabbricati, pre-concepiti, pre-preparati sugli altri. Gesù, nel vangelo è fin troppo chiaro: “*Sulla cattedra di Mosé si sono seduti gli scribi e i farisei. Quanto vi dicono, fatelo e osservatelo, ma non fate secondo le loro opere, perché dicono e non fanno. Legano infatti pesanti fardelli e li impongono sulle spalle della gente, ma loro non vogliono muoverli neppure con un dito...*” (Matteo 23, 2-4).

Papa Francesco introduce il suo discorso dicendo che ha un **sgno**: una scelta missionaria capace di trasformare ogni cosa, perché le consuetudini, gli stili, gli orari, il linguaggio e ogni struttura ecclesiastica diventino un canale adeguato per l’evangelizzazione del mondo attuale, più che l’autopreservazione (cfr Evangelii gaudium 27).

Anch’io ho un sogno, anche noi nazareth abbiamo un sogno: che il sogno di Francesco diventi realtà.

Il prossimo incontro: **domenica 30 marzo ad Ospedaletto ore 16,00**. Vivremo un momento di riconciliazione con una liturgia penitenziale quaresimale. Seguirà un momento conviviale.

A tutti una luminosa quaresima. Con affetto

Don Ruggero

Sabato 22 e domenica 23 marzo torniamo nelle piazze con le piantine fiorite il cui ricavato andrà a sostegno delle nostre attività.